ANNO 52 MATTINO TORINO, *Mercoledì 9 Ottobre 1918* MATTINO NUM. 280

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Wilson ha ricevuto le Note nemiche

WASHINGTON, 7.

Il ministro di Svezia ha consegnato stamane alle 10,30, al segretario di Stato, Lansing, la Nota del Governo austro-ungarico.

Il raccoglimento del Presidente

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, ore 12,35.

Il presidente Wilson ricevette ieri ufficialmente le note di Berlino e Vienna sulla pace. In mattinata egli si era chiuso nel suo studio e vi era rimasto per varie ore a ponderare in solitudine i documenti delle nuove aperture nemiche, quali li riportavano i giornali. Sino a stamane manca ogni indicazione sul tenore della risposta, che il presidente si accinge a dare. E' naturalmente escluso che questa accolga la domanda di armistizio, giacchè le cose, anche nella meno contenziosa delle ipotesi possibili, dovrebbero andare per gradi e camminerebbero lente. Una ripulsa dell'elemento più positivo degli inviti nemici è dunque fuori dubbio. Ciò ch'è meno prevedibile è l'intonazione della replica, la sua diffusione, il suo modo di fronte ai fattori nuovi e vecchi della situazione. Mai come in questo momento il tono ha fatto la musica e la forma della risposta assumerà profonda importanza. Si afferma che il presidente non la formulerà prima di aver consultato i Governi alleati di Europa. Fino a ieri sera nelle sfere inglesi non aveva ricevuto dal presidente comunicazione ufficiale delle note nemiche; tale notifica avverrà indubbiamente oggi.

Nell'attesa, qui a Londra non si ricorda un periodo in cui questo pubblico abbia divorato i suoi giornali con maggiore avidità che in questi giorni. Qualche foglio dice più o meno esplicitamente che si tratta di uno dei soliti scherzi teutonici e che nulla si potrà concludere finchè la cavalleria alleata non scalpiterà per le vie di Berlino. Uno di siffatti giornali annuncia a caratteri cubitali: «La Germania confessa la sua sconfitta», ma spiega che «la domanda di un armistizio nel momento attuale è politicamente inaccettabile, perchè il nemico trarrebbe molti vantaggi da una pausa e dall'altro canto è pochissimo probabile che da parte sua, anche se disposto a cedere abbondantemente, esso si adatti ad evacuare tutti quei cuscinetti territoriali che per ora lo proteggono dall'invasione».

In quanto all'opinione americana, in base alle prime indicazioni trasmesse dal corrispondente washingtoniano della *American Associated Press*, quel Governo non crederebbe che le manifestazioni dei tedeschi degli ultimi giorni contengano elementi sufficienti a giustificare una discussione diretta. Nei Circoli di Washington, soggiunge il corrispondente, si ripete esservi poca probabilità che le proposte germaniche ottengano una seria attenzione, mentre i tedeschi continuano ad occupare porzioni della Francia e del Belgio. Senza dubbio queste erano anche le impressioni dei giornali americani di ieri, mentre essi aspettavano il testo integrale delle dichiarazioni del principe Max. Essi prendevano atto del riserbo ufficiale di Washington, ma scrivevano essere inammissibile una resa a discrezione da parte degli Imperi centrali. Se la Germania, l'Austria e la Turchia sono pronte ad arrendersi al modo della Bulgaria — afferma il «New York World» — allora Wilson potrebbe acconsentire a concedere un armistizio, ma a nessun altro patto.

Un altro punto sul quale la stampa americana in genere insisteva, era che la trasformazione compiutasi nel Governo tedesco affida pochissimo e che in realtà lascia le cose come stavano. Manca dunque un elemento essenziale delle proposte wilsoniane dell'inverno scorso, cioè la creazione di un nuovo regime tedesco, i cui impegni diano affidamento, giacchè col vecchio regime Wilson non intende trattare.

Diversi organi americani qualificano dunque la mossa del principe Max come una insidiosa ripresa delle screditate offensive di pace susseguitesi finora e l'argomento generale si risolve nella intimazione di sgombrare i territori occupati: solo allora sarà possibile parlare.

M. P.

Un'altra nota della "Reuter" sulle intenzioni del Governo tedesco

Londra, 8.

Un'informazione dell'Agenzia Reuter dice: «Esaminando più da vicino il discorso del Cancelliere e le Note dirette a Wilson, si fanno nei circoli bene informati i seguenti commenti: In generale si accorda al nuovo Cancelliere il diritto di far presente il suo proprio passato anteriormente ai recenti avvenimenti, quando egli manifestò opinioni liberali secondo il liberalismo quale è inteso in Germania. Ma rimane da sapere se gli avvenimenti militari hanno esercitato una influenza sufficiente ad indurre la massa del popolo tedesco a condividere in modo permanente tale liberalismo. In altre parole, ha il Cancelliere il potere di fare accogliere le proprie opinioni a tutti i gruppi del popolo tedesco anche se egli le professa con piena sincerità? La conversione della Germania alle idee liberali, quale ci risulta dal contrasto fra il discorso del nuovo Cancelliere al Reichstag e il recente discorso di Von Payer, è avvenuta molto improvvisamente. Resta a vedere se essa abbia carattere permanente. Confrontando il testo della Nota tedesca a Wilson col discorso del Cancelliere si rilevano importanti divergenze. Così la Nota tedesca accetta il messaggio di Wilson al Congresso dell'8 gennaio e le ulteriori dichiarazioni come base dei negoziati di pace, mentre il Cancelliere, nel suo discorso, dichiarò che si basa sul programma dei partiti della maggioranza. Ora, se questo programma è conforme alla versione del «Berliner Tageblatt», si intenderà rapidamente quali differenze esistono fra questo programma e quello di Wilson. In presenza di queste divergenze, si può ragionevolmente chiedere: quale di queste dichiarazioni è realmente sentita dalla Germania, il documento internazionale rivolto a Wilson oppure le idee esposte al popolo tedesco nel Parlamento? La stessa Nota tedesca si presta a dubbi e forse è intenzionalmente vaga».

Ansia tedesca

"La resa dei conti" in una requisitoria di Harden

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

La tensione degli animi è grandissima in Germania nell'attesa della risposta di Wilson. Circolano le voci più sensazionali, tanto che i fogli pubblicano una notizina ufficiale dicente che è naturale che ancora non possa essere pervenuta la risposta di Wilson e degli altri Stati dell'Intesa, o dichiarazioni ufficiali: sino a domenica a mezzogiorno Washington non poteva avere ricevuto le Note delle Potenze centrali. Le notizie sensazionali sono basate, nel miglior caso, sulle voci della stampa nemica che affermano doversi accogliere la proposta nemica con circospezione.

Il fatto principale della giornata è un articolo del «filosofo della grande industria», Rathenau, nella «Vossische Zeitung», biasimante il passo come avvenuto in un momento inopportuno, senza matura ponderazione. Non si dovevano iniziare negoziati — scrive il Rathenau — mentre stiamo ritirandoci; doveva dapprima rinvigorirsi il fronte col gettarvi tutte le truppe disponibili, poi si doveva chiedere a Wilson che spiegasse i suoi quattordici punti, principalmente quello circa l'Alsazia e Lorena. «Noi ci ritiriamo, ma non fummo battuti. La risposta che verrà sarà insoddisfacente; più ancora che negativa, umiliante; chiederà cose eccessive. Si è pensato a ciò? Chi perdette i nervi sarà sconfitto. Intanto, bisogna iniziare la difesa nazionale, la sollevazione del popolo, fondare l'ufficio per la difesa chiamandovi a partecipare borghesi e soldati».

La «Frankfurter» rimbrotta lo scrittore di cui sopra. Dice che egli rompe la disciplina proprio in questo momento, quando tutti devono subordinare la propria volontà e le proprie energie al Governo. Il partito patriottico ha pubblicato un manifesto contro il passo designandolo come un risultato necessario della direzione politica sino dall'inizio della guerra debole e inconscia degli scopi dell'Impero. Infine, la Lega agraria protesta contro la economia coercitiva socialista, che si vuole introdurre nella alimentazione. Come si vede, l'unione sacra è molto vacillante. Singolare ciò che dice Massimiliano Harden, il quale proclama che l'Impero è giunto alla resa dei conti di trenta anni di malgoverno, di trenta anni di commedia che ha distrutto l'opera dei padri. E la resa dei conti sarà gravissima. In ciò l'attacco a Guglielmo è chiaro.

La stampa viennese continua a inveire, adulandolo, Wilson, che raffigura oggi nei suoi aspetti di democratico riformatore il benefattore dell'America. Si annuncia che il Consiglio di Gabinetto annesso al Cancellierato sarà composto di Groeber, di Erzberger, di Scheidemann e di Friedberg. Trimborn, capo della frazione del Centro diverrebbe segretario agli Interni. Quanto alla riforma elettorale prussiana, visto la impossibilità di piegare la Camera dei signori, si passerebbe allo scioglimento indicendo le elezioni in gennaio. La posizione del luogotenente dell'Alsazia-Lorena, Dallwitz, è così scossa che il suo ritiro è imminente.

"Panico su tutta la linea" Il Kaiser prega...

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Dall'Aja telegrafano che il giornale «Maandag Nieuwsblad», in un articolo intitolato «Panico su tutta la linea», dice che il panico scoppiò a Berlino quando la notizia dell'armistizio bulgaro fu conosciuta, e rivestì carattere assai più serio di quello che i comunicati della stampa tedesca lasciarono supporre. L'articolo della «Koelnische Zeitung» apparso sotto il titolo «Berlino non è la Germania», lo dimostra chiaramente. Secondo informazioni degne di fede, inviate da socialisti tedeschi ad un camerata olandese, il panico ebbe la sua origine al Palazzo imperiale e malgrado le riforme democratiche il panico non cessa e si estende fra gli elementi rivoluzionari tedeschi, i quali divengono sempre più insolenti. Si dice che il Kaiser è caduto in una specie di misticismo religioso e trascorrerebbe ore intere inginocchiato pregando per la sua dinastia e la sua corona, per il mantenimento dei quali mostrasi ansiosissimo.

C.

La restrizione del Cancelliere circa l'Alsazia-Lorena

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, ore 11,5s. (Consegnato 14, mattino).

Il discorso che il nuovo Cancelliere ha pronunciato per inaugurare la sua gestione degli affari imperiali è il miglior commento che si possa fare alla domanda di armistizio e di pace presentata dalla coalizione delle Potenze centrali. Col discorso del principe Max del Baden nel quale è rappresentato detto che i quattordici punti di Wilson possono essere base di discussione, il Governo imperiale ha preso posizione non conforme a quella di Wilson nelle questioni della Polonia e della Alsazia-Lorena. Circa la prima, il nuovo Cancelliere è rimasto muto. Per la seconda ha lasciato capire chiaramente che il regime futuro dell'Alsazia-Lorena non poteva essere che autonomo. «La integrità dell'Impero tedesco, tale quale era prima della guerra — come osserva Bainville nell'*Excelsior* — è un principio che il principe Max non vuole nemmeno mettere in discussione. E' d'altronde il punto di vista della maggioranza del Reichstag, nella sua mozione di pace del 19 luglio 1917, cui il Cancelliere si riferì. Dunque, il Governo imperiale non è d'accordo con Wilson e lo è soltanto a fior di labbra. E' evidente che l'Austria, e a più forte ragione la Turchia, la cui situazione, per la direzione della battaglia, è disperata, sono disposte a fare aperture ben estese che non la Germania, perchè vogliono la pace ad ogni costo. La Germania invece non vuole che una pace condizionata cioè «una pace di conciliazione», come il presidente del Reichstag l'ha chiamata. Pace di conciliazione o di mercanteggio, è la stessa cosa, ed è appunto quella che Wilson ha categoricamente rifiutato».

Anche Hervé, nella *Victoire*, denuncia le restrizioni che il Cancelliere fa sui punti essenziali del regime di pace stabilito dal Presidente degli Stati Uniti. «Il Cancelliere — scrive la *Victoire* — [illegible] nel suo articolo relativo all'Alsazia-Lorena, Wilson [illegible]. Pertanto [illegible] che la Germania [illegible] Wilson [illegible] il Cancelliere [illegible] maggior [illegible] articoli».

C.

Garros scomparso

Parigi, 8, sera.

L'aviatore Garros, recentemente evaso dalla Germania ed appartenente ad una squadriglia da caccia, partito in ricognizione nei giorni scorsi, non è ritornato, ed è registrato come scomparso.

Discorsi inglesi sulla proposta tedesca

Lord Churchill a Glasgow

Londra, 8, notte.

Churchill, in un discorso tenuto a Glasgow dinanzi ad un'assemblea di 3000 persone, ha detto: «Il potere militare tedesco sta per essere battuto, ma lo spettacolo più degno di [illegible] è l'orgoglioso Kaiser, che si affida a [illegible] Governo parlamentare e domanda quasi come pietà la pace [illegible]. Tuttavia dobbiamo vigilare per [illegible] sforzo militare [illegible] della proposta tedesca. L'idea della pace deve [illegible] della [illegible]. Non [illegible] popolo tedesco [illegible] per la sua [illegible]. Le proposte tedesche [illegible] Germania [illegible] Governo [illegible]. Non possiamo accettare dalle belle parole un [illegible]. Non possiamo fare un passo [illegible] non si lasceranno mai prendere in un tranello».

Brace a Londra

Brace, laburista, sottosegretario di Stato all'Interno, in un discorso pronunciato a Londra, ha detto: «La Germania [illegible] una pace che ci [illegible]. Bisogna essere [illegible] in una forma [illegible] perchè [illegible] tedeschi [illegible] alla loro [illegible]. Anche [illegible] ultima pietra [illegible]. Non è ancora l'opera di una Germania pentita. Dopo che essa [illegible] sottomessa [illegible] nostre navi [illegible] fine della guerra [illegible] di potenza marittima». (Grida: — No!). Sarebbe giusto [illegible] Belgio [illegible]? (Grida: — No!). [illegible] la Germania [illegible] Francia [illegible] Belgio [illegible] Germania [illegible] pace [illegible] la conferenza [illegible] la Germania [illegible] questa [illegible] l'ultima».

Barnes a Manchester

Barnes, membro laburista del Gabinetto di guerra, parlando oggi a Manchester, ha detto: «Il discorso del Cancelliere è un gran passo avanti in direzione della pace. Questo discorso mostra i [illegible] conseguiti dai nostri eserciti; ma, [illegible] per [illegible] tedesche. La Turchia è [illegible] e della Bulgaria. L'Austria [illegible]. Ma la Germania [illegible] della guerra [illegible] Kaiser un nostro [illegible] la Germania [illegible] e la Francia ed instaurare un Governo realmente responsabile».

"I partiti rivoluzionari tutori dello Stato in Austria e in Germania,, Dichiarazione di Czernin

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 8, notte.

Si ha da Praga: Il *Venkov* [illegible] Czernin dichiarò, durante una seduta del [illegible] costituzionale della Camera dei Signori [illegible] che i fattori dello Stato in Austria-Ungheria e in Germania sono [illegible] rivoluzionari. Come Scheidemann in Germania, così Adler in Austria propugnano [illegible] la conservazione dello Stato [illegible] come una parte [illegible] Scheidemann in Germania, e Adler, [illegible] un radicale [illegible] delle condizioni interne [illegible] la Monarchia da grandi rivolgimenti [illegible] storici».

Il corrispondente berlinese della *Zuercher Zeitung* riferisce che nella [illegible] tedesca [illegible] militari, [illegible] a Vienna, ove [illegible] l'Italia non ha [illegible]. [illegible] Zeitung [illegible] che militarmente e politicamente è decisiva per l'esito della guerra. La Germania, nella ex Quadruplice, sopporta [illegible] il peso principale della lotta, che [illegible] eventuale sconfitta, sarebbe deciso, di colpo, tutto il resto».

Tedeschi e slavi dell'Austria

L'agitazione delle nazionalità

Zurigo, 8, notte.

Un Comitato popolare [illegible] per [illegible] appello al popolo tedesco [illegible] alla pace [illegible] nazionale ed economica [illegible] del [illegible] guerra [illegible] tedeschi. Il Comitato [illegible] Wilson [illegible] ungherese [illegible] Boemia, Moravia, [illegible] Slovacchia [illegible] Vienna [illegible] nuove [illegible] dell'Austria.

Un vapore norvegese silurato

Stoccolma, 8.

Il vapore norvegese *Bjerfred* è stato silurato nelle vicinanze della Norvegia. Dei 16 uomini dell'equipaggio ne mancano 11. [illegible]

Sui campi di battaglia

Continua l'avanzata degli alleati sul fronte S. Quintino-Cambrai-Reims

Gli anglo-americani attaccano e progrediscono fra San Quintino e Cambrai

LONDRA, 8.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: **Stamane durante felici operazioni secondarie abbiamo avanzato la nostra linea sopra un fronte di circa 4 miglia a nord della Scarpe e ci siamo impadroniti dei villaggi di Biache-St. Vaast, di Oppy, facendo oltre cento prigionieri e prendendo un certo numero di mitragliatrici. Scaramucce di pattuglie sono pure avvenute a nord-est di Pinoy ed a nord di Aubencheul-aux-bois. Abbiamo progredito in questi due punti.**

Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: **In riuscite operazioni locali eseguite ieri in vicinanza di Mont Brehain a nord di Beaurevoir le truppe americane e inglesi hanno fatto oltre 200 prigionieri. Stamane poco prima dell'alba le truppe britanniche e americane hanno attaccato fra Saint-Quentin e Cambrai. Malgrado la forte pioggia cominciata la scorsa notte e che continua sempre, le prime notizie indicano che progrediamo in modo soddisfacente.**

I francesi conquistano Bazancourt a sud-est di S. Etienne

PARIGI, 8.

Il comunicato ufficiale delle 15 dice: **Durante la notte lotta di artiglieria nella regione a nord di Saint-Quentin. Sul fronte della Suippe i francesi raggiunsero i dintorni di Condé, penetrarono in Isle sul Suippe e si impadronirono di Bazancourt malgrado violentissimi contrattacchi nemici che rimasero vani.**

Apprendiamo il comunicato delle ore 23 del [illegible] che non ha potuto essere pubblicato che in una seconda edizione del mattino:

«Nella regione a nord-est di Saint-Quentin varie operazioni locali eseguite nel pomeriggio per migliorare il nostro fronte hanno dato buoni risultati. La cifra dei prigionieri fatti nelle ultime 24 ore supera i 700. Sul fronte della Suippe e dell'Arne la resistenza del nemico non si è rilasciata. Sull'Arne un violento contrattacco ci ha ripreso momentaneamente il villaggio di Saint-Etienne, che le nostre truppe hanno brillantemente riconquistato poco dopo facendo un centinaio di prigionieri. Poi noi abbiamo preso, dopo un accanito combattimento, un sistema fortificato [illegible] fra Hauviné e Isle-sur-Suippe, ed abbiamo raggiunto [illegible] di Saint-Etienne-sur-Suippe. Nostri reparti hanno forzato in due punti il passaggio del fiume nella regione di Aumenancourt-le-Petit. Infine, sulla nostra sinistra ci siamo impadroniti di Berry-au-Bac».

Conquiste americane ad ovest dell'Aire

PARIGI, 8.

Il comunicato dell'esercito americano della sera del 7 dice: Le nostre truppe hanno ricacciato il nemico da Chatel Chehery e, superando un'accanita resistenza, si sono impadronite delle colline ad ovest dell'Aire. Negli altri settori occupati dalle nostre truppe nulla di importante da segnalare.

Un successo italiano nella Champagne

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, ore 11. (Consegnato 13, mattino).

Il corrispondente dell'Associated Press dal fronte francese segnala con un telegramma, datato da domenica, che le truppe italiane cooperanti con l'Armata francese, la quale opera nella Champagne, conquistarono Sunpe ed attaccano vigorosamente gli altipiani a nord-est.

C.

L'aviazione ostacolata dal maltempo

Londra, 8, mattino.

Il comunicato di Haig circa le operazioni aeree, in data 7, sera, dice: Il cattivo tempo ha limitato i voli nella giornata del 6 corrente. Abbiamo gettato oltre sette tonnellate di bombe sulle retrovie nemiche. Gli aviatori [illegible] hanno spiegato [illegible]. Le nostre squadriglie da bombardamento notturno [illegible] hanno gettato [illegible] tonnellate di bombe [illegible].

La Nota ufficiosa

Parigi, 8, notte.

Una Nota ufficiosa dice: *I tedeschi oppongono in Champagne, sulla linea della Suippe prolungata ad est dal corso dell'Arnes, una decisa resistenza. Nondimeno le nostre truppe si sono impadronite di Berry-au-Bac sull'Aisne, ed hanno passato la Suippe in due punti. Nella regione di Aumenancourt-le-Petit sono pervenute ai margini sud di Saint-Etienne-Isles ed hanno preso Saint-Masmes. Queste tre località si trovano sulle rive della Suippe. Più ad est hanno messo piede in Hauviné sur Arnes, e si sono mantenute in Saint-Etienne sull'Arnes. La resistenza ha ragioni politiche evidenti. La Germania tiene a non dare un segno di debolezza all'indomani dell'offerta di pace. D'altra parte l'attuale arresto delle truppe sulla Suippe non è che una momentanea tappa del ripiegamento sull'Aisne, tappa destinata a permettere allo Stato Maggiore nemico di guadagnare tempo per ricondurre il materiale. Infine ogni accentuazione del ripiegamento degli eserciti avversari in questo settore avrebbe una immediata ripercussione sul saliente Laon-Saint-Gobain-La Fère e costringerebbe il nemico a sgombrare il massiccio di Laon, ove si è appoggiato in quattro anni di resistenza. Derivano da ciò i contrattacchi sferrati con truppe rafforzate, senza riguardo alle perdite che si moltiplicano su tutto il nostro fronte. Infatti dalla parte di Saint-Etienne l'avversario adoperò la stessa tattica, ma senza maggior successo. Sul fronte britannico non vi sono state che operazioni locali, durante le quali gli alleati si sono impadroniti dei villaggi di Oppy, a nord della Scarpe, e di Biache-Saint-Vaast sul fiume stesso, a sette chilometri da Arras.*

Come si spiega la resistenza tedesca nella Champagne

Parigi, 7, ore 17,5. (Consegnato 13, mattino).

I tedeschi sembrano voler resistere nella Champagne sulla linea della Suippe prolungata ad est dal corso dell'Arnes. La resistenza si spiega con considerazioni di ordine militare e politico. E' evidente che lo Stato Maggiore tedesco vuole procurarsi il tempo necessario per trasportare il materiale a nord dell'Aisne, operazione lunga [illegible] con tanta [illegible] il nemico di [illegible] delle linee intermedie che sono [illegible] la linea della Suippe e della Retourne. Le ragioni politiche sono altrettanto imperiose. La richiesta d'armistizio [illegible] manifestazione di vigore. E' evidente che il Comando tedesco deve nascondere [illegible] che sono [illegible] Non può infatti lasciare [illegible] una specie di abbandono che condurrebbe [illegible] alla rotta [illegible]. La stessa [illegible] a nord di San Quintino ove i suoi contrattacchi hanno lo scopo di [illegible] piccoli successi locali, i quali mirano soltanto a mantenere alto il morale dei soldati nella ritirata. A queste considerazioni si aggiunge la evidente necessità di rinforzare la resistenza, che rovinerebbe definitivamente la sua situazione strategica. L'avanzata degli eserciti alleati nella Champagne ha messo in pericolosa situazione il saliente Laon-Saint Gobain-La Fère. Lo spazio per manovrare tra i denti della tenaglia formata dagli eserciti francesi del nord e del sud è ristretto a tal punto che le truppe nemiche impegnate nel massiccio di Laon rischiano di non trovare poi più il modo di ritirarsi se la libertà delle comunicazioni verrà a mancare loro quando l'ora della ritirata sarà suonata. La loro posizione è così critica che si deve ammettere come prossimo l'abbandono del vasto settore centrale che durante quattro anni ha servito [illegible] il fronte tedesco. Questa eventualità sembra tanto più inevitabile in quanto che il bastione delle Argonne non offre più che un fiancheggiamento insufficiente e la linea di Hindenburg è divenuta un riparo precario. E' dunque lecito considerare la resistenza tedesca tra la Suippe e la regione del Canale della Sensée come una delle ultime convulsioni di un nemico che non può più sfuggire ad una sorte inesorabile. Il maggior disordine regna infatti nelle file nemiche. Come lo provano il fatto che molte migliaia di prigionieri vennero ieri catturati fra il settore di Beaurevoir e di Mont Brehain, che appartenevano a dieci Divisioni diverse.

D.

Re Alberto ai suoi Ministri

Le Havre, 8, notte.

In risposta al telegramma di congratulazioni inviatogli dai ministri per i successi dell'esercito belga, re Alberto ha così risposto: «Ringrazio vivamente i miei ministri, a nome mio ed a nome dell'esercito, del loro caloroso telegramma. Il paese può essere fiero dei suoi soldati, che, in un entusiastico e profondo slancio, hanno conquistato [illegible] malgrado la tenace resistenza, posizioni fortemente organizzate. Il terreno acquistato, il bottino e il numero dei prigionieri attestano l'importanza della vittoria».

Nostri tiri di distruzione sulle difese nemiche in Val Lagarina e in Giudicarie

COMANDO SUPREMO, 8.

Tiri di distruzione delle batterie danneggiarono visibilmente sistemazioni difensive nemiche nelle Giudicarie e in Val Lagarina e nella regione del Grappa provocarono esplosioni nel bosco di Gallio. L'artiglieria avversaria fu saltuariamente più attiva lungo il Piave. Sull'altipiano di Asiago una nostra pattuglia, incontratasi a sud di Canove con un più forte reparto nemico, lo mise in fuga con un risoluto attacco; altri scontri di pattuglie a noi favorevoli avvennero in Val Frenzela. La scorsa notte nostri dirigibili, benchè ostacolati da forte vento, bombardarono efficacemente campi di aviazione e centri di vita avversari nel Trentino e nella pianura veneta.

DIAZ.

In Macedonia ed in Albania

Gli austriaci ricacciati dagli italiani

inseguiti dai francesi e dai serbi

PARIGI, 8.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 8 corr. dice: Forze austriache giunte dal fronte italiano e battute nella giornata del 5 ottobre verso Vranja, ripiegano in disordine sul Mich. Esse hanno abbandonato 1500 prigionieri, dodici cannoni di cui sei pesanti e trenta mitragliatrici alle truppe franco-serbe che le inseguono nella direzione di Leskovac. Più ad ovest un forte distaccamento tedesco in ritirata è stato raggiunto e disperso dalle forze francesi, le quali si sono impadronite della stazione di Dhakanie, ove esse hanno preso numerosi convogli ed un treno completo. Durante il combattimento un centinaio di prigionieri, tra cui cinque ufficiali e trenta cannoni sono caduti nelle nostre mani.

In Albania le forze alleate continuano a progredire oltre Djbra, sulla strada di El Bassan. Un forte distaccamento nemico è stato ricacciato sulle altere di Vulcan, a nord-ovest della confluenza fra il Devoli e la Panganitza.

SALONICCO, 8.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice: Le truppe serbe, dopo aver preso Vranja, inseguono il nemico. Abbiamo preso sinora 1500 prigionieri, tra cui un colonnello austriaco, dodici cannoni e trenta mitragliatrici.

Grave incidente svizzero-tedesco

Un areostato svizzero distrutto da aviatori tedeschi

Berna, 8, notte.

Ieri, alle ore 9,45 del mattino, un pallone della compagnia di pionieri aerostieri si è alzato presso Miecourt, con a bordo come osservatore il luogotenente pioniere aerostiere Walter Flury di Soletta. Il pallone portava per segni distintivi due grandi bandiere svizzere e due croci federali dipinte sull'involucro. Alle 9,50 furono veduti due velivoli provenienti dall'est che costeggiavano la frontiera. Nello stesso istante l'osservatore dette il segnale di scendere il pallone, ciò che fu fatto immediatamente. Nel frattempo, uno dei velivoli che portava distintamente le insegne tedesche, girò parecchie volte al disopra del pallone, discendendo quando questo si abbassava a circa 800 metri. L'aviatore tirò una serie di colpi con la mitragliatrice, gettò una bomba o qualche cosa di analogo, e scomparve poi verso nord. Il pallone si incendiò subito e precipitò a terra e l'osservatore fu ritrovato carbonizzato. Appena giunta questa notizia, il ministro di Germania si è recato presso il presidente della Confederazione per esprimere il suo rammarico ed assicurare che l'autorità competente avrebbe subito aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità e punire i colpevoli. Il Consiglio federale attende ancora il rapporto definitivo subito chiesto per poter prendere le misure che comporta la gravità del caso. (Ag. Stefani).

Inglesi e francesi reduci da Mosca

Londra, 8, mattino.

L'Agenzia Reuter è informata che Lockhart, rappresentante britannico a Mosca, è arrivato alla frontiera finlandese insieme a 31 sudditi britannici e a 25 francesi [illegible]. Essi arriveranno a Stoccolma probabilmente nei giorni prossimi. Non si ha [illegible].

Con gli occhi del nemico

[illegible] abbiamo considerato la grande [illegible] dal punto di vista [illegible] ai quali è toccato l'invidiabile [illegible] di assumere l'iniziativa delle [illegible] e di poterla mantenere per oltre [illegible] in piena efficienza [illegible] privo di interesse [illegible] la situazione dal punto di vista [illegible] [illegible], ossia quale deve [illegible] dal nemico. Per intendersi meglio [illegible] che, dopo aver esaminato [illegible] offensivo, prendessimo in [illegible] il problema difensivo, allo scopo [illegible] in una sintesi più e [illegible] il fenomeno strategico [illegible] con ogni probabilità, la [illegible] dell'immane conflitto.

[illegible] la questione si presenta [illegible] assai più complessa [illegible] e si comprende. Anzi [illegible] un attacco deve sempre [illegible] essere cacciato fuori dalla [illegible] le mentre appena un po' [illegible] del previsto, [illegible] la difesa richiede pochissimo [illegible] che si sa irrimediabilmente [illegible], mentre può convenire tempora[illegible] più forte, il quale aspetti il [illegible] opportuno per mettere in valore [illegible] la sua fondamentale superiorità. [illegible] essendo per numero e per [illegible] in condizioni sfavorevoli [illegible] subiscono tutti i danni [illegible] del metodo difensivo che [illegible] imposto e che non possono, a [illegible] abbandonare. Il problema [illegible] si scinde in due principali [illegible] di ordine generale, o di principio, [illegible] contingente, o di metodo. [illegible] per esprimersi così: salvare il territorio o salvare l'esercito? Il secondo [illegible] in queste parole: Difendersi [illegible] o rassegnarsi a perdite gravi [illegible] punto per preparare un'a[illegible] controffensiva di grande stile [illegible] altro punto?

[illegible] termini del primo dilemma sono [illegible] in tal modo che occorre tutto il [illegible] di un grande condottiero per poterli [illegible] ciascuno nel suo pre[illegible]. E' chiaro infatti che per [illegible] un dato tratto di terreno occorre [illegible] un certo numero di uomini e [illegible] materiale; ma è anche [illegible] chiaro che non basta abbandonare quel [illegible] per risparmiare materiale e uomini [illegible] può accadere tutto il contrario, [illegible] di certe posizioni, anche se [illegible] poco costosa, può influire in modo così sfavorevole sulla situazione dell'esercito da cagionare prima o dopo la completa disfatta. Vi sono infatti [illegible] privilegiate per natura o diventate [illegible] per una serie di circostanze precedenti, che conviene tener anche a costo di gravi [illegible], non già per il valore protettivo [illegible] possono avere rispetto al terri[illegible], ma per la loro funzione [illegible] rispetto alle masse armate che si [illegible] di esse e dietro ad esse. La linea d'Hindenburg è, per esempio, una di [illegible] privilegiati. Essa non era già destinata, nel concetto dello Stato Maggiore germanico, a mantenere salda e intangibile la zona d'occupazione in Francia: se [illegible] stato lo scopo, la forma [illegible] sarebbe stata assai infelice, perchè avrebbe lasciato senza protezione molto buon territorio nell'Artois e nella Piccardia, che pure era costato sangue e fatiche agli invasori. La linea d'Hindenburg doveva [illegible] coprire i nodi ferroviari più importanti (Cambrai, Saint Quentin, La Fère) in un tratto del fronte molto [illegible] e pure essenziale per avere assicurato [illegible] tra la Fiandra e la Champagne. Per far questo era necessario mantenere il saliente, ma nella misura [illegible] necessaria, facendo economia di Divisioni e permettendo così di creare una grande massa di manovra. Il grande [illegible] del Ludendorff, che la Germania non [illegible] mai, ha consistito nel non [illegible] valore dei due grandi strumenti che il vecchio maresciallo gli aveva preparato: un sistema ferroviario ben protetto [illegible] linee d'arroccamento avanzate, e una massa di manovra numerosa ed eccellente. [illegible] di questi due strumenti non è mancata previsione di metodo nè forza di volontà, [illegible] genialità e sicurezza di piano strategico, perchè non si può chiamare [illegible] il concetto di creare tre o quattro [illegible] nello schieramento avversario, nessuna delle quali raggiungeva alcun punto [illegible] importante delle retrovie. Forse il Ludendorff pensava di rimandare ad una prossima fase lo studio e l'applicazione di un piano sintetico che rendesse significativa la creazione di quelle pericolose sporgenze; [illegible] avendo esaurito le forze nel primo atto del dramma è stato sopraffatto nel secondo dal Foch, che ha preso il posto di direttore [illegible] e non lo lascerà più.

[illegible] anche il sistema fortificato hindenburghiano comincia a sgretolarsi, ed è naturale, perchè ha perduto gran parte della sua ragione d'essere. Una linea difensiva, [illegible] moderna, non è una [illegible] si possa fare il proprio comodo [illegible] ironicamente dalle feritoie [illegible] sforzi del nemico. Essa ha [illegible] permette all'esercito [illegible] manovrare e di agire con efficacia, [illegible] dal pensiero troppo gravoso di dover stare in guardia contemporaneamente su tutti i punti, perchè la sua solidità, sempre relativa, garantisce tuttavia [illegible]. La sua funzione è dunque [illegible] o indiretta: essa deve rendere [illegible] maggior numero di Divisioni per [illegible] le masse di manovra. Ma se questa si è liquefatta, e se tutto l'esercito deve essere impegnato sulla linea di Hindenburg, quale il vantaggio di possedere un tale sistema difensivo? Quasi nessuno, o al più un vantaggio esclusivamente tattico che si traduce nell'uso [illegible] di reticolati, di nidi di mitragliatrici, di gruppi [illegible] superiore alla normale, tutte belle e comode cose, ma di valore non assoluto e che sono poi neutralizzate dall'inconveniente gravissimo di dover combattere in posizioni ben note, ben precisate, con nessuna libertà di movimento [illegible] come una battaglia a [illegible]. Costanti [illegible] a questa sentita contraddizione, con la linea di Hindenburg, ideata [illegible] per permettere ai tedeschi di ricominciare la guerra di movimento, è diventata il primo baluardo dove essi si aggrappano per [illegible] guerra di posizione. Ma siccome questa ormai non è più possibile, vuol dire che la guerra di movimento proseguirà, non più al di là, ma al di qua della linea di Hindenburg, non appena il baluardo sarà interamente caduto.

Da queste considerazioni appare tutta la immensa difficoltà del problema, quale venne espresso nel primo dilemma: conservare le posizioni o conservare gli uomini? La risposta che i tedeschi tentano di dare è la seguente: abbandonare il meno possibile di territorio, in quanto ogni ripiegamento accrescerebbe, invece di diminuire, il logorio degli effettivi. Un ripiegamento insomma, per essere economico, deve compiersi con relativo agio e fuori dalla pressione costante del nemico. I tedeschi sono ormai troppo strettamente impegnati nel «corpo a corpo» per poter fare uno sbalzo indietro senza correre il rischio di precipitare sul tappeto per non più rialzarsi. Tutte le loro riserve strategiche sono state trasferite vicino al fronte di battaglia, e non è facile ritrarle indietro finchè il nemico incalza. Non è probabile dunque che il Ludendorff proceda a una rettifica generale del fronte se non interviene una sosta, almeno parziale, dell'offensiva alleata. Se il Foch volesse soltanto liberare del paese, avrebbe una certa convenienza nel sospendere gli attacchi: potrebbe esser sicuro che i tedeschi sarebbero ben lieti di ritirarsi sopra una linea più arretrata: per esempio quella detta Metz-Lilla, poichè quella d'Hunding-Brunhilde è già [illegible] a Douai e ad est del gomito di La Fère. Di ciò abbiamo una conferma nel fatto che, quando un settore resta tranquillo per un certo tempo, i tedeschi lo sgomberano [illegible] come abbiamo visto sul tratto Armentières-Lens; e così avremmo visto anche a Saint Mihiel se l'assalto americano non avesse colto i tedeschi quando, [illegible] lo grosse artiglierie, stavano per trasportare indietro anche la fanteria [illegible] la cifra [illegible] alta dei prigionieri lasciati nel saliente. Ma il Foch incalza, ed ha le sue buone ragioni. Egli infatti vuole anzi tutto logorare e distruggere le masse avversarie, sapendo che i guadagni territoriali hanno moltissima importanza. Da ciò la persistenza nell'offensiva, alla quale metteranno un limite soltanto le perdite subite dagli alleati, che non conosciamo, ma che abbiamo motivo di ritenere relativamente non grandi, e le esigenze logistiche alle quali occorrerà provvedere.

Passiamo al secondo dilemma. Dato che bisogna resistere sul posto, perchè l'avversario non dà tregua e non lascia disimpegnare l'insieme degli eserciti tedeschi, conviene restringersi ad una offensiva simultanea su tutti i punti o scegliere qualche settore per liberare un certo numero di Divisioni, e riformare con quelle una massa di manovra con la quale compiere uno sforzo controffensivo sopra un altro punto spontaneamente prescelto? In teoria, la risposta non è dubbia. Si tratta di decidere fra la difesa passiva e la difesa attiva; tutta la dottrina militare tedesca insegna che soltanto quest'ultima fa parte della strategia seria e veramente scientifica. Ma abbiamo visto che, data la simultaneità della pressione alleata, non è facile ritirare alcun tratto del fronte senza provocare una vera irruzione in seguito allo sfondamento. Bisogna dunque calcolare con estrema prudenza gli effetti della carestia [illegible] difensori anche sui tratti meno importanti, perchè anche da essi può venire un danno irreparabile. E' questa l'opera alla quale si è accinto il Comando tedesco e della quale possiamo apprezzare l'enorme difficoltà e responsabilità. Presumendo attraverso i più grandi stenti, e se non avvengono sorprese, il nemico potrà forse liberare alcune Divisioni ancora in buono stato e riunirle con quelle, di qualità assai scadente, che può far venire dal fronte orientale, dove l'armata von Kathen resta disponibile dopo la sistemazione della Livonia, ormai annessa, e l'armata von Falkenhayn può considerarsi pure disponibile in seguito all'accordo con la Russia per lo sgombero dei territori a sud della Beresina.

Tutte queste truppe non possono in alcun modo salvare la situazione. Anzi tutto il trasportarle da un luogo all'altro e farne un conglomerato organico richiede del tempo: inoltre tale insieme mancherebbe delle qualità essenziali agli eserciti di manovra, che sono poi eserciti d'assalto: lo slancio aggressivo, la tecnica dell'attacco, l'abitudine ad agire insieme attraverso le complicate esigenze di una manovra di lunga durata. La sola speranza del Ludendorff può consistere nell'adoperare provvisoriamente queste masse quasi informi in controffensive locali, per aspettare il momento in cui saranno pronti i contingenti della classe 1920.

Il passo degli Imperi centrali e la stampa inglese

Londra, 6.

Il *Daily Telegraph* [illegible]. Il Cancelliere [illegible] negoziati [illegible] Francia e del Belgio [illegible] ha intenzione [illegible]. Anche [illegible] [illegible]

Il *Daily* [illegible] [illegible]

[illegible] ragione [illegible] che la Germania non sarà [illegible] negli stessi elementi [illegible]. Oggi è [illegible] il Kaiser [illegible] della Germania. Fino a che il mondo [illegible] non potrebbe accettare alcuna proposta [illegible] e [illegible]

[illegible]

La grande animazione di Parigi

Calma forte - Poincaré nelle contrade liberate

Parigi, 8.

Un Nota ufficiosa in data 7 dice: «Credendo alla [illegible] che il ritorno verso la Germania [illegible] in ritirata [illegible] Champagne, nel Cambrésis, a nord dell'Aisne e della Scarpe, sulla Lys. Anche se [illegible] l'angoscia [illegible] [illegible]

[illegible]

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha [illegible] [illegible] e ritornato a Parigi.

Il maestro di Max

(Nostra corrispondenza particolare)

Lugano, ottobre

La stampa [illegible] ha già parlato ampiamente del principe Max, [illegible] erede al trono del Baden, presidente della [illegible] di tre discorsi pacifisti. [illegible] non hanno [illegible] modesta [illegible] informazioni [illegible] [illegible] Max Weber, professore di economia [illegible] all'Università di Heidelberga. [illegible]

[illegible] il nuovo Cancelliere [illegible] Max Weber, uno dei più grandi economisti e giuristi dell'Impero [illegible]

[illegible] Il prof. Max Weber si trova alla testa di un gruppo molto [illegible] nel campo teorico, di borghesi democratici, composto in gran parte di professori di Università, avvocati, professionisti, avversi specialmente alla Prussia ed ai [illegible] prussiani. Per altro, questi democratici [illegible] non una tendenza [illegible] nazionalista per quanto riguarda la politica estera. Max Weber, in questa settimana di lotta delle Sinistre all'assalto dei pangermanisti, ha scritto gli articoli più forti [illegible] sulle colonne del giornale di Francoforte. Da alcuni anni egli aveva rinunciato [illegible] alla sua cattedra di Heidelberga; nell'inverno scorso, per ragioni politiche e soprattutto per la diffusione del suo programma, aveva accettato una cattedra all'Università di Vienna. Ma dopo cinque mesi aveva lasciato la capitale austriaca, disgustato [illegible]

[illegible] Il prof. Weber ha pubblicato, pochi mesi or sono, un libro intitolato *La democrazia dell'Impero*, che è andato a ruba. Il libro, di [illegible] idee, chiare [illegible] in Germania. [illegible]

[illegible] Il principe Max, [illegible], ha sposato completamente le idee del suo consigliere. La *Neue Zeitung*, giornale molto vicino al [illegible] [illegible]

Per quanto riguarda la politica estera, più di una volta egli espresse il suo parere recisamente contrario ad una possibile cessione dell'Alsazia-Lorena alla Francia e la necessità della restituzione delle colonie all'Impero. Quale leader, egli, come il principe Max, [illegible] [illegible] con grande amarezza [illegible] i confini dell'Impero [illegible] il Reno e che il Baden confinante colla Francia. Comunque, date le attuali condizioni, non si può escludere che anche in questo campo siano possibili concessioni anche di maggiore ampiezza. Complessivamente, [illegible] la Germania ha [illegible] un grande passo verso la [illegible]

[illegible] Il principe Max ha un solo [illegible]

Questo fra altri membri del nuovo Gabinetto, [illegible] [illegible] Max Weber, l'amico del nuovo Cancelliere dell'Impero.

Un proclama di Diaz alle sue truppe

(Per telefono, da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 7, ore 22.

Il generale Diaz ha diretto oggi il seguente proclama alle truppe:

[illegible] sicuramente nostra. La Patria confida nei suoi figli. Noi saremo degni di essa.

M.

Entusiastiche accoglienze a Venizelos in Atene

Atene, 8, notte.

Il presidente del Consiglio, Venizelos, è arrivato [illegible] [illegible]

Stefani.

Il rinvio del processo Cavallini

Roma, [illegible]

L'*Epoca* [illegible] [illegible] del primo Tribunale e l'Avvocatura militare sperano però d'incominciarlo a trattare sulla fine di ottobre od ai primi di novembre.

L'attività dell'industria aeronautica e navale francese

Parigi, 8.

L'attività delle varie organizzazioni aeronautiche e navali francesi [illegible] durante il mese di agosto. Aeroplani ed idrovolanti [illegible] [illegible] e ne è pure dimostrata la forza resistenza. Infatti un pallone frenato è rimasto per 25 giorni consecutivi senza essere sgonfiato e rimorchiato dal suo battello.

(Stefani).

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA, Corso Umberto I, 307

FILIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO: Alba (con ufficio a Canale) — Albano Laziale — Alessandria d'Egitto — Arezzo — Avezzano — Bagni di Montecatini — Barcellona (Spagna) — Bengasi (Cirenaica) — Cairo (Egitto) — Canelli — Castelnuovo di Garfagnana — Costantinopoli — Fabriano — Fermo (con ufficio a Monsampietrangeli) — Firenze — Fossano (con ufficio a Cherasco) — Frascati — Frosinone — Genova — Lucca — Malta — Milano — Mondovì (con ufficio a Carrù) — Montpianch (Spagna) — Napoli — Orbetello — Orvieto — Parigi — Pinerolo — Porto San Giorgio — Roma — Siena — Tarragona (Spagna) — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Tripoli d'Africa — Velletri — Viareggio — Viterbo.

Situazione al 31 Luglio 1918

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa	L.	25.083.773 27	Capitale Sociale	L.	100.000.000 —
Portafoglio Italia ed Estero	»	180.512.184 69	Fondo di riserva ord. L. 477.002 90		
Effetti all'incasso per conto Terzi	»	10.065.023 07	Id. id. straordinario » 2.025.000 —		2.502.002 90
Effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato L. 15.774.445 70			Depositi a conto corr. ed a risparmio L.		200.117.531 08
Valori industriali, obblig. ed azioni di Società » 38.079.460 31		53.853.906 01	Assegni in circolazione	»	15.018.820 30
Riporti	L.	21.235.005 10	Corrispondenti Italia ed Estero	»	301.155.350 14
Partecipazioni diverse	»	2.251.950 12	Creditori diversi e conti creditori	»	65.114.297 43
Conti correnti garantiti	»	36.105.165 22	Dividendi su nostre Azioni	»	101.857 —
Corrispondenti Italia ed Estero	»	305.437.107 40	Risconto dell'Attivo	»	1.200.000 50
Beni Stabili	»	12.553.752 24	Cassa di Previdenza nostri Impiegati «Fondo da investire»	»	135.183 71
Debitori diversi e conti debitori	»	38.769.061 01	Accettazioni Commerciali	»	4.867.830 93
Debitori per accettazioni commerciali	»	4.867.830 93	Avalli e fidejussioni per conto Terzi	»	65.061.852 53
Debitori per avalli e fidejussioni	»	65.061.852 53	Utili lordi del corrente esercizio	»	9.980.212 53
Mobilio, casse forti e spese d'impianto	»	1 —			
Spese del corrente esercizio	»	1.977.868 64			
	L.	770.602.707 46		L.	770.602.707 46
Depositi:					
per Cassa di Previd. Impieg. L. 640.532 27					
a garanzia » 53.908.290 78					
a cauzione » 1.505.537 —					
a custodia » 367.201 751 66					
Depositanti titoli » 73.841.524 56		467.098.321 27	Depositanti e depositi per conto Terzi	»	467.098.321 27
	Totale L.	1.237.700.029 73		Totale L.	1.237.700.029 73

Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Ragioniere Capo: P. GIOVANNETTI

I Sindaci: Rag. A. Belloni - Rag. N. Bevilacqua - Avv. P. Morelli - Avv. P. Perfetti - Prof. C. Serafini

Cronaca Cittadina

Distribuzione di stoffa nazionale

[illegible]

... Ogni buono servirà per l'acquisto di un taglio di abito da uomo da m. 3,25 a 3,50 al prezzo di lire 20 e di lire 13,50 a seconda del tipo della stoffa, la quale venne dal Ministero divisa nel tipo B che costa lire 12,90 al metro e tipo C che costa lire ... al metro. I buoni per l'acquisto di un taglio d'abito da donna da metri 4 a m. 5, e quelli per taglio d'abito da ragazzo da metri 2 a 2,75 verranno pure assegnati agli stessi prezzi e colle stesse modalità. Il senatore Frola ha poi radunato la Commissione per la distribuzione della stoffa nazionale e la Commissione sentita la dettagliata relazione fatta dal sindaco circa le pratiche compiute perchè alla città di Torino venisse assegnata una maggiore quantità di stoffa, deliberò di ... il «Patronato dei profughi», il «Comitato di assistenza della Famiglia del Soldato», il «Comitato della Casa di rieducazione dei mutilati di guerra» ed altri benemeriti Comitati ... la Commissione ... il numero delle richieste di stoffa ... Cittadini ... nel contempo la Commissione si riservò, sentita la risposta ministeriale circa una maggiore assegnazione di stoffa a Torino, e vista la disponibilità che eventualmente della stoffa stessa rimarrà ... agli impiegati dello Stato e degli Enti pubblici. Provvedimento ottimo, ... ancora con molta forza più che la stagione invernale s'avvicina a grandi passi.

A proposito d'influenza

Abbiamo rilevato che, mentre si sa quotidianamente il numero dei morti, non conosciamo il numero degli ammalati d'influenza, e manca perciò, al retto giudizio, il rapporto necessario fra lo sviluppo della malattia e la mortalità da essa determinata. Che la cifra dei decessi ... sapere anche la cifra dei decessi. In sostanza, manca una statistica dei casi d'influenza perchè manca l'obbligo ai medici di denunciarli. Ma a questo proposito ci si fa osservare che, anche se il Municipio imponesse tale obbligo, avremmo una statistica inesatta, ... con rilievo serio e certo, ... come non avvengono le denuncie. Per un riguardo alla famosa ... l'ammalato, per timore di complicazioni municipali, ... la denuncia ... Una diagnosi d'influenza, ... l'influenza ... A Milano i casi denunciati sono stati da 400 a 700 giornalmente, ... Torino ... il ricordo di qualche medico che, mesi addietro, fu rinviato al Tribunale e condannato per omessa denuncia ... il parere del buon marchese Colombi, quando affermava che le statistiche si fanno o non si fanno. E il Municipio non le fa.

Un'ordinanza sindacale
per i proprietari di case

Una ordinanza del Sindaco prescrive: «Ai proprietari di stabili ed a coloro che tengono botteghe od esercizi ... aperti verso le vie pubbliche, di tenere costantemente lavati ed illuminati i marciapiedi coi frontali, nonchè gli androni delle porte di ... I proprietari di stabili dovranno inoltre curare la massima pulizia delle scale, degli anditi, delle camere e dei cortili. Contro i contravventori si procederà a termini di legge».

Le voci del pubblico

Riceviamo: «Sarei curioso di sapere se la ... dei pozzi neri di pieno giorno corrisponda a norme igieniche, tanto più che prima di questa ... si usava fare di notte. Chi sappia, non l'ha letto nel decalogo dell'Ufficio d'igiene?».

***

Riceviamo: «Perchè la Stampa non ha ... la Confederazione ... la comunicazione ... esercenti della ... proprietari di ... i quali ... ispirati ... Confederazione ... consumatore».

***

Riceviamo: «... il «cambio» ... che tempo fa ... Milano ... articoli che vi ... il negozio ... per cento, a ... 100 per cento ... Purtroppo ... (Segue la firma)».

I prezzi della frutta e verdura

FRUTTA

Castagne fresche comuni: all'ingrosso al Mg. da L. ... a ..., al minuto al Kg. da L. ...

Castagne grosse: ingrosso al Mg. da L. ... al minuto ... 1,20 a 1,25.

Fichi freschi: ingrosso al Mg. ... al minuto al Kg. ...

Limoni a cassa: ingrosso al Mg. da L. ... al minuto ...

Mele: ingrosso al Mg. da L. ... al minuto al Kg. ...

Pere: ingrosso al Mg. da L. 12,50 a ... al minuto ...

Pesche: ingrosso al Mg. da L. ... al minuto ...

Uva ... ingrosso al Mg. ... al minuto al Kg. da L. ...

Uva da tavola: ingrosso al Mg. da L. 16 a 17; al minuto al Kg. da L. 2 a 2,50.

Uva ...: ingrosso al Mg. da L. 11 a 12; al minuto al Kg. da L. 1,30 a 1,35.

VERDURE

Aglio: all'ingrosso al Mg. da L. 7 a 10; al minuto al Kg. da L. 0,80 a 1,10.

Cipolle: ingrosso al Mg. da L. 4 a 5; al minuto al Kg. da L. 0,50 a 0,60.

Cavoli a palla: ingrosso al Mg. da L. 2 a 10; al minuto ...

Cipolle: ingrosso al Mg. da L. 4,50 a 5,50; al minuto al Kg. ...

Carote: ingrosso al Mg. da L. 9 a 12,50; al minuto al Kg. da L. 1,20 a 1,50.

Fagioli in grano (secchi): ingrosso al Mg. da L. 9 a 9,50, al minuto al Kg. da L. 1,20 a L. 1,40.

Fagioli in grano sgranati: ingrosso al Mg. L. ... al minuto L. 1 al Kg.

Fagioli verdi: ingrosso al Mg. da L. 9 a 10; al minuto al Kg. da L. 1,20 a 2.

Fagiolini: ingresso al Mg. da L. 17,50 a 20; al minuto da L. 2,50 a 2,50.

Patate: ingrosso al Mg. da L. 7,15 a 8,... al minuto al Kg. da L. 0,85 a 0,95.

Patate «bech» «olandesi»: ingrosso al Mg. L. 11, al minuto al Kg. L. 1,40.

Peperoni (extra gialli e rossi): ingrosso al Mg. da L. 9 a 11; minuto al Kg. da L. 1,20 a 1,50.

Peperoni comuni: ingrosso al Mg. da L. 5 a 8; minuto al Kg. da L. 0,60 a 1,10.

Pomodori: ingrosso al Mg. da L. 7 a 8; minuto al Kg. da L. 0,85 a 1,20.

Rape: ingrosso al Mg. da L. 3 a 5; minuto al Kg. da L. 0,40 a 0,60.

Spinaci: ingrosso al Mg. da L. 7 a 10; minuto al Kg. da L. 0,95 a 1,25.

Zucche: ingrosso al Mg. da L. 3 a 5; minuto al Kg. da L. 0,40 a 0,60.

Seguendo la Cronaca

Scuola Motoristi Aeronauti Italiani
Via Balbis, N. 1

Un nuovo corso per motoristi avrà inizio la sera del 28 corr., alle ore 20,15, nei locali della Scuola per Meccanici e Conducenti di Automobili (riconosciuta dal Governo). Esso consterà di lezioni serali teoriche, e sarà completato da esercitazioni pratiche di montaggio di motori fissi e rotativi, e di prove di potenza al freno.

Al termine del corso, alla fine di dicembre, gli allievi, superato l'esame dinanzi ad apposita Commissione, della quale farà parte un Ufficiale delegato dal Comando Aviatori, riceveranno apposito distintivo ed il Diploma di motorista, che costituirà titolo di preferenza per l'ammissione ai Corpi Aeronautici Militari.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della Scuola, in via Balbis, N. 1, dove si danno programmi e schiarimenti, nelle ore diurne e serali.

Il Direttore Ing. E. Marenco. *Il Presidente* Avv. C. Gotta-Galli.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
"LA GERUSALEMME LIBERATA,,

È in preparazione questa film d'arte, eseguita con magnificenza di mezzi dal cav. Enrico Guazzoni, che ha saputo rendere magistralmente l'impeto lirico del poema e la suggestiva epicità. Le gesta eroiche e romantiche di Goffredo, di Clorinda e di Tancredi, di Argante e di Erminia, di Rinaldo e di Armida sono meravigliosamente rievocate.

La vigilanza sui consumi

Il prefetto ha ordinato la chiusura per cinque giorni delle macellerie di Brunetto Vincenzo in corso Vittorio Emanuele, 78, Brunio Luigia in corso Regio Parco, 26, Bosco Domenico in corso Tortona, 11, Gianotti Giacomo in via Maria Vittoria, 25, e Quaglio Teodoro in via Porta Palatina, 3, tutti condannati dal Tribunale per violazione di calmiere.

Le negozianti Mogi[illegible] Lucia e Virginia, con magazzino alimentare in via Lagrange, 25, sono state arrestate dalla squadra di vigilanza sui consumi per rifiuto di vendita di paste alimentari, d'olio e di burro. Processati per direttissima al Tribunale, sono state condannate la Lucia a 20 giorni di detenzione e L. 100 di multa, la Virginia a 10 giorni ed a 50 lire di multa.

Il macellaio Razzano Luigi, con negozio in via Porta Palatina, 24, arrestato per violazione del calmiere, è stato condannato a 10 giorni di detenzione e L. 150 di multa.

La negoziante Mangiardi Cristina, con negozio alimentare in piazza San Martino, N. 1, è stata denunciata per rifiuto di vendita di burro.

Il margaro Rosal Arcelino, abitante alla cascina Ospedaletto, ed il lattivendolo Faustino Dalmazzo, con negozio in via Mongineve, N. 77, sono stati denunciati per violazione del calmiere sul latte all'ingrosso.

I negozianti, infine, di piazza Emanuele Filiberto, Maria Orsola, Corsia Giovanna, Vaschetti Anna, Vercelli Lorenzo, Monte Maria, Nicco Caterina, Peradotto Domenica, Mazzone Giovanni, Vigolo Santina e Martengo Martino, fruttivendoli, sono stati contravvenuti perchè sulle ceste di frutta e verdura tenevano due cartelli, di cui uno col prezzo di calmiere e l'altro col prezzo alterato. Come trovata...

***

Dalle guardie municipali vennero denunciate all'Autorità giudiziaria le persone sotto notate: Bogliani Angela, con bottega in via Santa Giulia, 32, per rifiuto di vendere burro a presentazione di tessera con lasciando rasolare; Valle Maddalena, negoziante commestibili in via Mazzini, 26, per la stessa imputazione; Simone Carolina ed Ielco Maddalena, per vendita e compera di erbaggi in pubblico mercato a prezzo superiore a quello del calmiere; Falgone Teresa in Piedimonte, per uso illecito di tessera annonaria.

Note spicciole

Scuola tappezzieri. — La scuola professionale tappezzieri inizierà le sue lezioni il 21 ottobre. I corsi sono teorici e pratici. Avranno luogo inoltre conferenze sull'arte e sugli stili. Le iscrizioni si ricevono nelle sere di mercoledì e sabato, in via Cavour, 3, piano 1.o.

La nuova Regia Scuola Industriale

[illegible]

La morte di un valoroso ufficiale

Un tragico destino ha tolto alla vita un valoroso ufficiale, ... dopo luminosi ... sacrifici, è morto all'Ospedale Militare Morelli di Popolo ... il tenente Morello ... I funerali che hanno avuto luogo ieri, riuscirono una imponente attestazione di cordoglio, con l'intervento di molti ufficiali, anche superiori.

Una istanza di artisti di musica

Un gruppo di artisti componenti le orchestre dei cinematografi ... ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

«I componenti le orchestre interne ed esterne di tutti i cinematografi si sono appellati al signor prefetto ed al signor sindaco per far osservare che l'ordine dell'immediata chiusura dei cinematografi ha fortemente colpito la loro classe, che vive esclusivamente ed alla giornata, di quel provento a totale detrimento delle proprie famiglie che hanno per diritto di vivere. Una tale istanza è stata rivolta alle predette Autorità allo scopo di renderle edotte dello stato doloroso in cui conseguentemente vengono a trovarsi tanti capi-famiglia e perchè, in qualche modo, abbiano a lenire i patti. Fecero altresì presente che se in avvenire le Autorità disporranno, come qui, per la chiusura dei cinematografi, provvedano anche ad assegnare con un sussidio, chi, per provvedimento, rimaneva più colpito».

Negli uffici postali succursali

Causa le numerose assenze di personale, ... dalle attuali condizioni sanitarie, l'orario degli uffici postali succursali della città è modificato, in via temporanea, con effetto dal 9 corrente, come segue: Dalle ore 9 alle 12,[illegible] e [illegible] ore 15 alle 19.

REATI E PENE

All'ergastolo!

(Tribunale Militare).

A Giovanni Pelusi, macellaio, soldato del 74 fanteria, il 18 luglio 1917, veniva inflitta una ... per rifiuto d'obbedienza ... Corpo ... il 27 agosto ultimo ... al Tribunale ... all'ergastolo, previa degradazione.

Stato Civile di Torino

8 ottobre 1918.

NASCITE: 11, ...

MATRIMONI: ...

MORTI: ...

[illegible]

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Washington non ha ancora risposto

WASHINGTON, 7.

Si annuncia ufficialmente che stasera non era stata ancora inviata alcuna risposta alle proposte di pace della Germania.

(Stefani)

Una nota dell'*Agenzia Reuter*, in data 7, dice: «*Fino al pomeriggio di oggi il Ministero degli affari esteri britannico non aveva ricevuto ancora notizie ufficiali circa la proposta austro-tedesca per l'armistizio e la pace. Nulla è stato trasmesso neppure per il tramite dei rappresentanti neutrali. In ogni caso, sembra che il presidente Wilson, al quale la Nota è stata diretta, prenderà l'iniziativa della risposta. Per le ragioni già indicate l'attitudine ufficiale, che sarà adottata dai Governi associati, non può essere che argomento di congetture, ma si può ritenere come cosa certa che essi non possono prendere in considerazione la conclusione di un armistizio sotto qualsiasi forma*».

L'opinione in America ed in Inghilterra sulla proposta d'armistizio

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 8, notte.

Si segnala che Lloyd George si tiene in costante contatto con Clemenceau. Una lieve indisposizione ha trattenuto invece Balfour dal lasciare Londra, dove egli è però in grado di proseguire il suo lavoro al *Foreign Office*. Il *Daily Express* dà come ennuncio di cronaca la notizia che Bonar Law, un giorno o due addietro, è andato in Francia sopra un aeroplano e che ha compiuto il tragitto senza il menomo incidente, [illegible] tutto fra presagire che la risposta alle Note degli Imperi centrali sarà ben concordata e [illegible] pronta collettiva. Secondo il *Manchester Guardian*, è probabile che anzitutto Wilson replichi in modo sommario, come alla recente Nota austriaca, e che venga quindi fatta seguire una risposta sottoscritta da tutti gli alleati, dietro iniziativa del Presidente.

La stampa americana ha avuto nel frattempo modo di leggere e di digerire il discorso del principe Max. Una massa di citazioni cablografate ieri dimostra come gli organi americani di ogni tinta siano ostili più che mai all'accoglimento delle proposte tedesche. Quasi tutti reclamano come condizione essenziale per un armistizio la resa a discrezione della Germania e dell'Austria. Le aspirazioni manifestate dal nuovo Cancelliere non bastano, giacchè anche il nuovo gabinetto berlinese dipende dal beneplacito del Kaiser, il quale da un momento all'altro potrebbe fare una virata di bordo verso la reazione presidente. [illegible]

[illegible]

M. Prati.

[illegible]

Una Nota ufficiosa che prelude alla risposta dell'Intesa

ROMA, 8.

Il presidente degli Stati Uniti, Wilson, ricevette la Nota tedesca soltanto nel pomeriggio di domenica. Consultazioni debbono aver luogo a Washington e tra Washington e Parigi, dove sono adunati i primi ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Italia. In questa situazione è necessaria la attesa, chè nessuna notizia concreta è possibile di dare. Si riconferma, invece, attraverso la riflessione, sempre più la giustezza della prima impressione avuta appena pervenne la notizia del passo degli Imperi centrali, e cioè, dalla più prudente riserva accompagnata da un grande scetticismo. Chi domanda un armistizio riconosce con ciò che la situazione è pressochè disperata, e tale appare effettivamente la situazione della Turchia, dell'Austria e della Germania. Ora, se questo è per confessione degli stessi nemici, si può ammettere che attraverso l'armistizio si apprestì loro il modo di trarsi di imbarazzo? Quei Governi che acconsentissero ciò, sarebbero rei più che di leggerezza, di tradimento verso i loro popoli. Dunque, la concessione di un armistizio deve essere subordinata a condizioni tali da riconfermare e rendere definitiva la dichiarazione di inferiorità che è contenuta nel fatto stesso della richiesta rivolta all'Intesa dai nemici, e da impedire loro di risollevarsi per poi riprendere la guerra fra qualche mese. L'interesse stesso della pace esige l'imposizione di condizioni tali da togliere ai nostri nemici la volontà di ricominciare.

Sono essi in stato d'animo da accettare tali inevitabili condizioni? E' ciò che vedremo. Ma le recenti dichiarazioni di uomini di Governo responsabili, fanno fortemente dubitare. Peggio ancora fanno dubitare gli odiosi incendi, pur di ieri, delle città francesi sgombrate dai tedeschi che dimostrano l'intenzione di ricattare con la minaccia di distruzione selvaggia. Si può contare sulla sincerità di simili genti? Da ciò lo scetticismo. La giusta pace è perciò considerata vicina, ma non imminente. Essa sarà tanto più vicina quanto più di calma e di serenità e di fermezza si saprà dimostrare in questa fase terminale dell'immane conflitto.

(Stefani).

In attesa della risposta

Beyruth - Considerazioni romane

Roma, 8, notte.

[illegible]

(Due righe di censura). [illegible]

Per impedire nuove jatture al Belgio

Le Havre, [illegible]

[illegible]

Altri commenti francesi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 8, notte.

Secondo questi giornali, le dichiarazioni di Max di Baden dimostrano che la Germania è stata costretta a far proporre la pace dall'Austria e dalla Turchia, [illegible]

[illegible]

La Lega dei lavoratori inglesi contro la proposta degli Imperi centrali

Londra, 7 (ritardato).

[illegible]

(Stefani).

L'avanzata in Albania

Gli italiani raggiungono lo Skumbi a sud-ovest di El Bassan

COMANDO SUPREMO, 8.

ALBANIA. — Nella giornata del sei, incalzando elementi di copertura avversari, le nostre truppe hanno raggiunto lo Skumbi nei pressi del ponte di Nova e nella regione di Murikiani a sud-ovest di El Bassan.

DIAZ.

La grave situazione delle armate tedesche

Costrette a cedere i territori occupati?

Parigi, 8, notte.

[illegible]

Una cerimonia all'armata polacca in Francia

Parigi, 8, sera.

[illegible]

Pei pensionati delle pubbliche Amministrazioni

Roma, 8, notte.

[illegible]

L'eroico sforzo degli americani contro la linea di Brunilde

Parigi, 8, notte.

[illegible]

L'importanza della presa di Beyruth

Parigi, 8, notte.

[illegible]

La Missione navale inglese a Washington

Washington, 7.

E' giunto sir Eric Geddes, primo lord dell'Ammiragliato inglese, colla Missione navale britannica, ricevuto dal segretario della Marina, Daniels. Wilson offerse in suo onore una colazione alla Casa Bianca.

La giornata di Gompers a Roma

Roma, 8, notte.

[illegible]

Il processo per corruzione al Tribunale militare di Roma

L'interrogatorio dell'imputato

Roma, 8, notte.

[illegible]

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-10 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE - 25-01 SERVIZIO DI CRONACA (INTERCOMUNALI).

Per l'onesto commercio del grano da semina nella provincia di Alessandria

Alessandria, 8.

[illegible]

BORSA PRIVATA DI TORINO

8 Ottobre 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

[illegible]

MERCATI DELLE UVE

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

8 Ottobre 1918

ACQUI. — [illegible]

[illegible]

ALESSANDRIA, 8. — [illegible]

[illegible]

S. DAMIANO D'ASTI, 7. — [illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.